

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Est. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 1. associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 — lettere e pieghi non affrancati a
 spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (nece) o-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti cent. 50. — Dopo la firma
 del garante cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. alla 4. a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

XIII Congresso Cattolico Italiano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

TORINO, 12 sett. 1895.

Adunanza pomeridiana.

Si trova in un bel impiccio il vostro corrispondente: vorrebbe esser breve, chiaro, e dir tutto al tempo stesso: anzi vorrebbe trasportare al Congresso qui tutti quanti dell'Opera dei Congressi Catt. non hanno ancora un giusto concetto, né si curano di procurarselo. Vorrebbe trasportarli qui specialmente in questi giorni di lavoro pratico, animato, direi quasi febbrile, nelle varie Sezioni: vorrei trasportarli perché un'idea almeno se ne formassero, giacché io dispero di poterla dar loro. Figuratevi: sono cinque Sezioni con due, tre e più sottosezioni, le quali trattano, discutono in aule diverse i loro importantissimi argomenti e proposte nel tempo stesso. Comprendono le Sezioni: *L'Economia sociale cristiana; L'Azione e organizzazione; L'Istruzione ed Educazione; La stampa etc. elezioni amministrative; Casse rurali ecc. ecc.* L'argomento varia d'importanza; quindi il povero corrispondente, quantunque procuri di ficcare il naso dappertutto, come fa ad attendere a tutto, a raccogliere e riferirvi tutto? Deve quindi il poveretto contentarsi di riferire quanto si fa nelle pubbliche adunanze, quantunque in queste private adunanze si facciano discussioni animate, pratiche, importantissime, che tutto rivelano la colossale e imponente Opera dei Congressi Cattolici: è coll'assistere a queste private Sezioni che s'impara a conoscere quanti sieno gli svariatissimi argomenti che entrano in questo ingranaggio dei Congressi; è qui dove si viene a persuadersi dell'assoluta necessità di quest'Opera per il riordinamento della odierna società e per la libertà del Romano Pontefice; è qui che s'impara ad obbedire il Papa, che quest'Opera tanto raccomanda.

Vedete dunque se non ho ragione di dirvi che vorrei trasportare in queste Sezioni quanti non hanno ancora un giusto concetto dell'Opera dei Congressi Catt., né si curano di procurarselo: se non vogliono, se non possono venirvi, ubbidiscono al Papa. — Ma punto su questo, giacché sono le 15 ed è già aperta l'adunanza pomeridiana.

Parla primo applauditissimo un giovane studente di Università con franchezza veramente ammirabile, esponendo le deliberazioni della Sezione sulla Istruzione ed Educazione, facendo voti che si usino tutti i mezzi per ricondurre nella scuola l'istruzione religiosa.

Ma quegli che forse superò tutti per la praticità fu il prof. Rossi del Seminario di Pavia. Egli trattò: *I Consiglieri comunali e la questione sociale*; e propose uno schema di programma da eseguirsi nei Comuni. Bisogna sappiate che due giorni furono discusse le proposte del prof. Rossi nelle Sezioni, a cui potei assistere nella massima parte. Egli porta qui le fatte deliberazioni. Non si poteva desiderare maggior ampiezza di vedute, maggior copia di cognizioni teoriche e pratiche.

Lo schema consta di 12 articoli circa, che sarei troppo lungo se qui tutti volessi trascrivere, ch'egli espose e commentò, circa l'azione che debbono portare i consiglieri nella amministrazione, per moderare le spese, spendere bene il denaro pubblico, tutelare gli interessi economici del Comune, la salute, la giustizia, la dignità dell'operaio cristiano; abolizione quindi di tasse sulle derrate alimentari di prima necessità; inclusione negli appalti di lavori, che si osservi il lavoro festivo; l'ultimo articolo riguarda il referendum popolare nelle questioni di capitale importanza. Termina fra gli applausi e l'unanime proposta venga in giornata dato alle stampe questo schema pratico, che è come compimento del discorso: *Doveri dei consiglieri* del comm. Rezzara, dato alle stampe, e che vi ho spedito. Scopo di questa pubblicazione si è anche che la stampa liberale vegga come i cattolici si occupano della amministrazione e quali ne sieno i criteri dopo che loro furono aperte le porte dei Consigli comunali.

Si parlò molto sull'esito delle elezioni di quest'anno; ma considerando alcune defezioni, fu discusso in questi di, se furono veramente un vantaggio od un danno. Il dott. Filippo Meda, ascese la tribuna e con

brevi considerazioni sciolse la questione, mi par felicemente, asseverando che i successi significanti di quest'anno non cessano di essere tali per qualche defezione, per varie buone ragioni: constatò cioè come furono esclusi gli elementi più ostili alla Chiesa; introdotti degli uomini insigni specie per franchezza di professione cristiana; migliorata l'organizzazione; accettati alcuni punti pratici dagli stessi avversari; richiamati questi a dar peso alle forze cattoliche, che non si dimostrarono incalcolabili, tanto meno disprezzabili: il che tutto dimostra come nel complesso i successi nelle elezioni di quest'anno furono, e sono *significanti*.

Terminò l'adunanza con un splendidissimo discorso, da par suo, del P. Alessio. Mi tocca ripetere il lamento, altre volte espresso, di non esser stenografo. Comincia e termina coronato da applausi, rivolgendole le parole alle signore convenute, salutandole colle parole dell'Apostolo: *Salutate Mariam quae multum laboravit in vobis*, e tracciando la missione loro, che deve essere missione pacifica — e prima missione negativa — non cooperando alla stampa, lasciando vuoti gli scanni teatrali, dove si rappresentano scene fangose: missione negativa alle esposizioni, alle feste che creano intorno alla massoneria il deserto. Missione positiva: preghiera propaganda di tutte le opere dei Congressi; riscattare la schiava bianca, la sartina che deve lavorare anche la festa per servir la dama nella vanità del teatro. Missione per la diffusione dei buoni giornali: biblioteche circolari; scuole di religione: opera *Scuola e Fede* a tal uopo eretta: missione nelle elezioni amministrative: scuoter l'inerzia degli uomini. Finisce ricordando il centenario della prima Crociata. Ebbene: quando veggio questi Congressi mi par di vedere le Crociate: sono Crociate inerte, ma più potenti dei cannoni: non combattiamo per una tomba vuota — per liberar il Papa — non combattiamo per la lontana terra bagnata dal sangue di G. C., ma per la nostra Italia bagnata dal sangue di tanti martiri: non per liberarla dai Turchi dell'Oriente armati di scimitarra, ma dai Turchi dell'Occidente armati dal triangolo e della cazzuola. Allora anche le donne da eroine combatterono: combattete ancor voi da eroine: allora deporranno le nostre corone sull'obelisco di Papa Sisto che torreggia in Roma su cui sta scritto: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat: Fugite, partes adversae: vicit leo de tribu Juda.* — Non so dirvi con quanto calore tutto sciliano avvissasse l'ardente oratore ogni sua frase e come elettrizzasse l'uditorio plaudente ad ogni sua proposizione.

Mons. Bellio di Treviso riferisce sul riposo festivo, in cui propone un periodico che si occupi unicamente di questo.

Alla fine viene proposto un plauso ai professori del Seminario di Treviso, nel cui seno è il focolare del movimento Cattolico non di Treviso soltanto, ma del Veneto tutto e d'Italia: e l'applauso seguì lungo, caloroso.

Ci sarebbero ancora parecchi oratori iscritti per quest'adunanza, ma l'ora è tarda, sono le 18, e si leva la seduta per recarsi di rettamente all'agape cristiana, che si terrà nel Seminario, e a cui prenderanno parte Vescovi, Oratori, Congressisti, non escluso il vostro corrispondente, il quale intanto vi manda i cordiali saluti.

13 settembre 1895.

Seduta di chiusura.

L'animazione e l'entusiasmo continua, per non dir meglio cresce, quasi fossimo al primo giorno tanto nei Congressisti, come nei non Congressisti, si nell'aula, come in Città. Di pari passo all'entusiasmo va la tranquillità assoluta nella cittadinanza, nonostante il noto incidente Peroni a S. Teresa.

Vi diceva che poteva aspettarsi qualche coda: e difatti è divenuto un fatto nazionale e minaccia di divenir mondiale e chissà chissà non s'abbia anche tra breve da aprire una sottosezione più o meno spontanea per un monumento al martire di S. Teresa. Di questo non so dirvi, so unicamente che la notizia fu strombazzata ai quattro venti in mille modi errati e bugiardi; che alla Prefettura di Torino piovero continui telegrammi di Crispi e compagnia bella, i quali si incontrano per istrada con quelli di Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* e fratelli. Visite sopra visite, telegrammi di condoglianza al mal capitato disturbatore colto in flagrante, di protesta contro la questura, che fece il suo dovere; insomma un movimento di squadre,

di triangoli, piombini, cazzuole, compassi indecifrabili. Di qui l'insinuazione che i clericali, vedendo che nessuno si curava del loro Congresso, ricorsero agli scandali per far baccano: di qui voti perché l'autorità politica una buona volta, metta freno a questi eterni nemici della patria, e lamenti anzi accuse contro le locali autorità che nulla si curano di quanto si va mimando nella Chiesa di S. Gio. Evang. contro l'unità e libertà della patria: di qui le promesse di speciali commenti di questi atti, colla speranza che l'autorità finalmente apra gli occhi.

Vedete dunque come tutto il mondo ed altri siti ancora si muovano; cioè no, mi correggo: si muove tutto il mondo, fuorché Torino — Torino, luogo e teatro dell'orrendo misfatto con apatia veramente nauseante non prende parte, ad eccezione della *Gazzetta di Torino*, ad un fatto tanto raccapricciante qual è, e dev'esser in un popolo civile l'arresto di un deputato, il quale colto in flagrante, perde *ipso facto* le sue prerogative parlamentari. Torino non se ne cura: tanto è vero che i Congressisti hanno potuto jeri, come vi riferii, continuar le loro sedute pubbliche e private, girare per la città, fare i fatti loro senza sentire la menoma parola od osservazione. Non siamo più all'ottobre 1891 a Roma ove con impudente menzogna si seppe eccitare il popolo contro i pellegrini, tra cui allora dovette darsela a gambe anche il vostro corrispondente per non toccar quelle carceri che si ebbe adesso meritamente l'on. Peroni. Torino non si muove, tanto è vero che poterono i Congressisti in numero di 200 circa prender parte all'agape fraterna in Seminario unitamente ad alcuni Vescovi, Congressisti e non Congressisti, andar alle 20 1/2 a S. Teresa a sentire D. Albertario, che parlò infiammato, trascinate colla sua solita vivacità ad un fortissimo e tranquillissimo uditorio. E' proprio il caso del *salutem ex inimicis nostris*. Se Torino si mosse per andar affollatissimo ad udir D. Albertario, plaude all'Opera Cattolica. Fu questa la coda felice all'incidente.

Dico affollatissimo essendo pieno zeppo non solo il tempio, ma le vie adiacenti in modo da impedire la circolazione. L'on. Peroni però vi mancava: temeva una ricaduta; i suoi amici s'eran fermati a tenergli compagnia; quindi il loro posto era occupato da altri più umili uditori. L'oratore terminò con un saluto ai Torinesi che venne accolto da applausi e grida *W Gesù Cristo*. Finita la Sacra funzione, l'adunanza si sciolse quietamente alle 21 1/4 in mezzo a due ale di questurini disposti numerosi nei pressi di S. Teresa, e, come dicono, di un picchetto di soldati tenuti in riserva, ma non furono necessari. Viva dunque la cittadinanza cattolica di Torino; e abbasso la camorra della massoneria sostenuta dalla *Gazzetta del Popolo* e da qualche compare Onorevole!

Vi accennai all'agape fraterna fra i Congressisti; eccovi alcuni particolari. Si tenne nel Refettorio del Seminario messo a festa con fiori e drappi per la circostanza, sulla cui porta leggevasi:

Congressisti — Mangiate lietamente il vostro pane e bevete il vostro vino — Perché le opere vostre sono accette a Dio.

Parole tolte dall'Eccles. e felicemente adattate alla circostanza.

Tutto procedette col massimo ordine, e dal principio fino alla fine regnò la più squisita cordialità e schietta allegria fra i commensali, che presentavano uniti ai Vescovi l'immagine di quelle refezioni, che dopo le apostoliche fatiche facevano i discepoli insieme al loro divin Maestro — Potevasi esclamare: *bonum est nos hic esse*. Inutile dirvi che furono fatti dei brindisi, e molti e lunghi, anzi troppo lunghi specie alcuni che potevano chiamarsi piuttosto discorsi che brindisi. Furono 16 i brindisi tra i quali noto soltanto quello dell'Albertario, che declinò i calorosi applausi, adducendo: *che non siamo in strada*, e che se ci sentisse qualcuno potrebbe scambiare il Seminario con un teatro. Manco a dirlo, che fu applaudito più calorosamente, mentre egli, terminato di parlare, usciva a mezzo il pranzo per andar a S. Teresa. Ed anche noi alla nostra volta, terminati i brindisi, ritornammo ai nostri alloggi ben lieti di aver partecipato a sì fraterna e geniale adunanza.

P.

Il Pitiecor aiuta lo sviluppo dei bambini.

Viva il Papa-Re

La *Gazzetta* di Venezia nel suo numero odierno imita quei farisei e quelle turbe che non volevano riconoscere nostro Signor Gesù Cristo Re. Ecco come scrive:

« Ma non vogliamo nemmeno, che si lasci gridare *Viva il Papa Re*, se in Italia e dalla legge e dal diritto nazionale non possono essere conosciuti altri Re, che Umberto di Savoia consacrato dai plebisciti.

« E' ben vero, che le carnevalate governative provocano queste altre esagerazioni rivoluzionarie; ma è altrettanto vero, che è primo dovere dello Stato far rispettare la legge e la costituzione dello Stato.

« Non invociamo repressioni; invociamo maggiore serietà e coscienza di governo. »

Via, consorella, se volete dimostrar senno ed amore di patria e di libertà non siate meno seria e meno coscienziosa del governo, il quale, per le stesse sue leggi, non può proibire il grido che ripetiamo e ripeteremo sempre di cuore *Viva il Papa-Re*.

La politica nei Municipii

e le feste pel XX settembre

Il *Corriere della Sera* pubblicava l'altro di un articolo che par fatto apposta per giustificare il contegno dei Consiglieri cattolici nei consessi amministrativi.

Come si sa, il Governo per mezzo dei Prefetti ha fatto pratiche presso i municipii perché facciano e spendano per le feste del 20 Settembre: molti di questi non hanno risposto, alcuni hanno aderito, altri si sono rifiutati. Ora il *Corriere della Sera* loda calorosamente il Consiglio Comunale di Tradate, piccolo comune della Brianza, perché ha avuto il coraggio di negare qualsiasi concorso pecuniario per l'imminente gara del Tiro a Segno in Roma, e ciò in riguardo alle condizioni finanziarie del Comune, pur facendo dichiarazioni in senso monarchico unitario.

Il giornale milanese lamentando le generali gravzze, chiede: *Perché tutti non hanno fatto ciò che si fece a Tradate?*

Poi continua con queste osservazioni molto chiare e molto concludenti:

« Noi compiangiamo, prima di tutto, la sorte dei prefetti, cui l'obbedienza gerarchica indige di scrivere e spedire circolari di questo genere per averne poi, da piccoli comuni, queste lezioni, immeritate, di buona pratica amministrativa. I rappresentanti dell'autorità del Governo nelle provincie sanno benissimo quali siano le condizioni delle finanze municipali, e quali siano le spese che secondo lo spirito migliore della legge non sono ai comuni consentite, come sanno benissimo che ai consigli comunali e provinciali è vietato di fare discussioni e prendere deliberazioni che abbiano carattere politico; e noi vorremmo scommettere che, senza l'istruzione ministeriale, nessun prefetto di senno e di valore, come ce n'hanno pur molti, avrebbe sognato di mandar in giro le circolari di cui ci occupiamo, e che i nuovi « grandi ispettori » dovrebbero denunciare al Ministero come documenti di cattiva amministrazione.

« Prima di tutto è una specie di accattonaggio, patriottico quanto si vuole, ma accattonaggio, e il carattere di accattonaggio gli viene appunto da questi eccitamenti governativi che rompono il suggello della spontaneità anche dove la spontaneità ci sarebbe. Ci s'empie tutti la bocca di questa data del 20 settembre, del come fu preparata nei secoli, di ciò ch'essa significa per l'Italia e per il mondo, oggi ed in eterno, e poi ci si dà quasi l'aria di credere che senza l'opera mediata del ministero dell'interno e quella immediata dei prefetti nessuno se ne ricorderebbe e non riuscirebbe nemmeno di commemorarla degnamente; come se la gloria di fatti che hanno di per se una così alta significazione nella storia dello spirito umano, avesse bisogno di essere consacrata con tanta abbondanza di pompe esteriori, e come se l'entusiasmo che un popolo ne prova dovesse misurarsi dalle coppie di candelabri fuori d'uso e dalle pendole di vecchio modello che esso mette insieme faticosamente per farne tanti premi.

« Ma la politica non c'entra — dicono — qui non si tratta che di patriottismo. Oh, certamente, non si tratterebbe, non si do-

vrebbe trattare che di patriottismo. Però, chi riduce un atto di patriottismo alle pro-

« Anche questo è antiliberalismo, e della peggiore e più pericolosa specie, perché provoca e stuzzica e acciuse antitesi, antagonismi, attriti, dissidi che sarebbe tanto meglio, invece, temperare e smorzare »

« Quanto più belle, quanto più eloquenti non sarebbero state queste commemorazioni del 20 Settembre se il Governo non avesse neanche sognato di immischiarsene, se le avesse abbandonate al libero, allo spontaneo impulso dei cittadini, se il ministro dell'interne non avesse mandato ai prefetti l'istruzione per certe circolari ai Comuni, se il ministro della Guerra non si fosse preoccupato di ordinare corteggi, se il ministro degli esteri non avesse mostrato di credere che bisognava dare una spinta alle scuole ed alle colonie italiane dei paesi stranieri; se non si fosse ostentato per queste dimostrazioni il carattere di una protesta che è ormai fuor di tempo e fuor di luogo, e se non si fosse fatto entrare così in molti il sospetto che il venticinquesimo anniversario di una data, che non ha più bisogno di nulla per essere e restare famosa, non avrebbe visto tanta pompa dove certe speranze di opportunismo politico, imprudentemente nutrite, non fossero state così presto e così completamente deluse! »

« Il carattere che, anche per virtù di concorso ufficiale, si vuol dare alle prossime feste di Roma, prova una volta di più quanto fosse giusta una considerazione — ovvia, del resto — da noi fatta al tempo del discorso di Napoli. Una politica interna la quale si prefigga, non solo di trarre momentaneamente le turbe elettorali cattoliche nell'orbita attiva delle frazioni conservatrici, ma — come pareva da quel discorso — di chiamar in aiuto della disciplina sociale, così sconvolta oramai, la forza innegabile del sentimento religioso, non può essere una politica di soprassalti, di improvvisate, di violenze momentanee. Ad un'opera simile più governi che seguano l'uno all'altro devono dedicarsi con tenace perseveranza; un'opera simile è fatta, dopo tutto, più che di due o tre grandi romorose azioni, di una infinità di piccoli accorgimenti, di calcolate prudenze, di savie cautele. Le due o tre grandi azioni possono anche muovere da impeti sinceri e generosi; ma se non risponde loro la costanza con cui si mira al fine, passando sopra alle delusioni del momento, esse non fanno che intricare a confondere d'avvantaggio i dati del problema che si tratta di risolvere ».

ITALIA

Genova - La morte di Ausonio Franchi - Da Genova giunge la dolorosa notizia della morte avvenuta il 12 corr. di Ausonio Franchi ossia Cristoforo B. navino, munito di tutti i conforti della religione e della stessa benedizione del Papa.

Ben pochi in Italia, che non siano nati ieri,

non sanno chi fosse Ausonio Franchi, noi conosciamo il potente ingegno, di cui era dotato, gli errori ed i falli commessi e la strepitosa e lungamente preparata conversione.

Discepolo di quel grande teologo che fu Mons. Magnasco Arcivescovo di Genova, fattosi prete, esaltato ai primi bagliori della libertà massonica che si inaugurò in Piemonte mezzo secolo fa, rinnegò le dottrine del maestro, gettò da sé la stola sacerdotale e si diede a combattere la verità che gli erano state insegnate, coi sofismi del razionalismo, del quale egli diventò per sua e per altri rovina, il campione il più formidabile che si sia in questi tempi conosciuto giammai. Ebbe onori, lucri ed i più lieti festeggiamenti da parte della setta malvagia.

Ma egli, che aveva dato fondo a tutto il campo razionalista senza mai trovarvi la verità che forse sinceramente sebbene in modo indegno cercava, e coll'acume del suo intelletto, forse non traviato da mali impulsi del cuore, poté conoscere in fine la vanità completa delle sue ricerche, cominciò a rifare il cammino, a ritornare là dove era partito e da dove non avrebbe dovuto mai distorcersi, e riuscì coll'acutezza della sua mente a riconoscere la falsità dei suoi antichi sofismi cominciò a distruggerli ad uno ad uno cogli argomenti della vera e soda filosofia; si sentì ad un tratto convertito alla verità ed al bene, così che da Mons. Magnasco, allora Arcivescovo di Genova, che lo aveva pianto come perduto, fu ricondotto con sua e comune consolazione di tutti i cattolici in seno alla comunione dei fedeli e della Chiesa.

Questa sua conversione egli suggellò con tre volumi di un'opera come monumento insigne di critica filosofica, che gli stranieri invidiarono all'Italia, e della bontà di Dio, padre d'ogni misericordia che accoglie nelle sue grandi braccia qualunque errante che sia sinceramente contrito. E che tale lo fosse Ausonio Franchi, quei tre volumi lo dicono abbastanza.

Rimini - Per l'assassinio del deputato Ferrari - L'istruttoria del processo per l'assassinio dell'on. Luigi Ferrari, avvenuto nel giugno scorso in Rimini, è già definitivamente chiusa.

La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Bologna, accogliendo la richiesta del procuratore generale, ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise del Circolo di Forlì, Salvatore Gattei, calzolaio, Guglielmo Sempini, bracciante, Giuseppe Montali, bracciante, Annibale Zavoli, fabbro ferrajo, Alfredo Gaspari, fornaciaio, Luigi Grossi, vetturale, Ludovico Morelli, vetturale, Domenico Conti e Ferdinando Brandi, fornaciaio, ed Eugenio Carlini, calzolaio, tutti di Rimini.

Il Gattei è accusato di omicidio premeditato commesso nella persona di un membro del Parlamento; gli altri sono accusati di cooperazione nell'omicidio stesso.

Se la Corte di Cassazione non troverà motivi di legittima suspizione per rinviare in altra sede la causa, questa si tratterà a Forlì probabilmente nel mese venturo.

ESTERO

Austria-Ungheria - Un grande incendio a Trieste - Telegrafano da Trieste 13: Stanotte scoppiò un colossale incendio nella stabilimento industriale Mediano che andò distrutto. Settecentocinquanta operai sono senza lavoro. Il danno ascende a mezzo milione. Lo stabile è assicurato.

Francia - Il trasporto « Camarin » incendiato a Marsiglia - Il trasporto Camarin che doveva partire il 20 settembre per il Tonchino, ieri 13 si è incendiato. Disperasi di salvarlo; temesi per le navi vicine.

L'incendio si è propagato così rapidamente che i marinai di bordo dovettero saltare in mare per salvarsi. Tutto l'intero bastimento si è incendiato. I pompieri dovettero limitarsi a proteggere le navi vicine che presero il largo. Parte del carico ha potuto tuttavia essere sbarcato. Tizzoni ardenti distaccatisi dal Camarin, produssero un principio di incendio prontamente spento in vari punti della banchina e a bordo della corazzata in demolizione Ocean. Nessuna disgrazia di persona.

Serbia - Milan esiliato per sempre! - Si ha da Belgrado, 12:

Dicesi che fu lo Czar che pose per condizione al matrimonio di Re Alessandro con una granduchessa russa, che l'ex Re Milan abbia a scomparire per sempre dalla Serbia.

Milan si sarebbe quindi obbligato per iscritto a non riporre più piede a Belgrado ed ora conta di partire per un viaggio attorno al mondo che durerebbe parecchi anni.

Il governo serbo ha nuovamente pagato i debiti di Milan.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA SOCCIEVIE

Il morto che cammina. - Ignoto, dal portafoglio posto nelle tasche della giacca, abbandonata su una catasta di legna, rubava in danno di Miniutti Giovanni l. 200 in biglietti di banca da L. 50.

DA OVARO

Fogo nel bosco. - Scoppiò il fuoco nel bosco di Soravito Pietro, causandogli un danno non assicurato di L. 600 per piante danneggiate.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 14 SETTEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 12.6 | Min. Ap. notte 10.7 | Stato atmos. Bello | Vento N | Press. staz.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 22.8 Minima 15.9 Media 18.695 - Acqua caduta

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.44 | Leva ore 16.7
Passa al meridiano > 12.27 | Tramonta 16.7
Tramonta > 18.20 | Età dei giorni 25

Obolo pel S. Padre

Una pia vedova di Tolmezzo offre il suo tenue obolo al S. Padre invocando sopra di se, e dei suoi cari l'apostolica benedizione L. 2.

L'incaricato G. B. CASSETTI.

Comitato Parrocchiale di Remanzacco sottoscrizioni 19, offerta L. 19.
Comitato Parrocchiale di S. Andrea di Paderno firme 36, offerte L. 3.55
Parrocchia di Tomba di Mereto firme 57, offerta L. 13.50
Società Cattolica di Mu'no Soccorso in Udine sottoscrizioni 36, offerta L. 7.15.
(Continua).

Il francobollo di S. Santità

Alla libreria Patronato, il Via della Posta N. 16, trovasi in vendita, il bellissimo francobollo, ricordo del XX Settembre con l'effigie di S. Santità, il regnante Leone XIII.

S. E. Mons. Antivari,

che è ritornato dai Congressi di Milano e Torino, amministrerà la Cresima nella chiesa del Seminario, giovedì 19 e domenica 22 and. Monsignore stamattina è partito per Morsano, sua patria, per assistere domani alla festa dell'Addolorata.

S. E. Santa Maria Nicolini

ex-ministro di G. e G. ed ora primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia è giunto stamattina a Udine, per visitare il tribunale e le carceri giudiziarie.

La furlanade de' sabide

Pieri. - Spietimi, Toni! Cu' l'falcett su la spàle par chiste vie tu puedis là nome 'tal Band.

Toni. - Tu sés stròligh, Pieri.
P. - Pobèn, anin insieme che anche jò voi là e o vin lis parz da ciz.

T. - Nuje miei; cussì chiacarand la strale nus pararà plui curte. - Cè chiald eh, distu nuje?

P. - Cè si puedial dii? al tochie fà come chei di Glemone cò 'l plovev masse.

T. - Cè ano fatt?

P. - No tu sàz? - E an radunàt il consei, e dopo vè discutùt a lung, un no sai ce tançh visto e considerato e an desidùt, jò cròd a pieni voti, di lassà plovì.

T. Benon! - Ma intant nò sfin brusàz; ju cinquantins son sàz, la ùe no ven madure anzi e cole.

P. - E pùr an d'è che stan plui mál di nò; cè ustù fà, sarà cè che Dio 'orà - al diseve chell che il Diaul lu puartave vie. Nò intant prein e viodin di mendàsi...

T. - Ohe! mi tórnistu fùr cu' t'one predichiate come l'altre di?

P. - Predichis? Lis fás el Plevàn chés; ma qualchi perale di amì, parèc nò? magari che o sovàs... A proposit àtu pensàt sòre par vie da 'l Comitât.

T. - Pensàt, fevelàt, memoràt... missime l'altre sere là di Nisio ustir...

P. - Ben, e atu desidùt d'inscriviti anche tu?... domán, che jè la seconde adunanze, o podarès mètti dentri sosio...

T. - No la-fé, Pieri, che no mi inscriv cun tantis ch'on d'ái sintudis.

P. - Cè da 'l fole àtu sintùt?

T. - Tantis e po' tantis che no ti dis nuje.

P. - Par bius! ma alore no 'podin intindisi mai plui; di almanco une.

T. - Par esempi; si dis che son novitàz mitudis fùr da 'l síor Plevàn che l'è vignùd l'altre di e 'l àl aromai meti lezz, fà e disfà.

P. - Novitàz! Ma se l'è il secul de lis novitàz; ogni mès si fàs la lune, ogni di s'impare une! disevin i vechios; e cumò che si v'è a vapòr si à paure de lis novitàz?

T. - Ma tu capiscis...

P. - O capisc un càli! Sint mo', di cè mès e di cè an sino?

T. - Vastu atòr cu la melonar e? in settembar dal '95.

P. - E no sono novitàz chestis?

T. - O stimi jò! no sin plui stàz di chish mès e an.

P. - L'o' ben! an d'è novitàz ogni di, ogni moment...

T. - Ma l'è ches Plevàn che l'è tiràt fùr sti ròbis.

P. - Sigùr che l'altre no 'l veve fatt il Comitât, ma al varà vùt li sòs buinis reons; par ches par altri no 'si po' di che ju comitàz, sen inventàz da 'l Plevàn di cumò. Figuriti che il regolament l'è stampàt da 'l '81 cò il Plevàn l'ere apene Prèdi.

T. - Sarà, ma chei Plevàn atòr...

P. - Se anchimò no an erodùt di podè fà, e faràn; missime cumò che il Pape l'è fevelàt clar.

T. - Il Pape? cè ajal ditt.

P. - O leevi juste cumò denant su 'l

Citadin; in t'one letere dai 24 d'avost, zà fa un mès n'anche, il Pape l'è ditt che dopo di vè raccomandàt altri voltis chisq comitàz, si console che in tançh lùgs lu an ubidit e si lamente che tançh altris si teguin anchimò indàr; e al dis che ju Prèdis bisugne che si mètin a chiàv...

T. - Propri cussì?

P. - Propri; e su 'l misdi 'o puess mostràti stampade la letare da 'l Pape.

T. - Alore cè diseval Jacum Cozz...

P. - Ah l'ere Cozz che ti faseve ché sorte di catechismo?! 'O stimi tu jò che tu vàs dafr di fin che la sò g'èsie j'è l'ostarie, il libri di devozion lis chartis, e giacutoriis lis bestemis; cun cheli vuadagn poi, che la famee ai v'è denant-daur come lu coree 't al fùg.

T. - Chape sù, Toni, tu podevis tasè! cumò ti ven la predichie e tu scugnis ti-gnile!

P. - Scomenzade e finide se tu ùs ti-gnile a meaz. - E cè ano ditt anche...

T. - Che il Plevàn l'è 'l comandà e jentrà 'ta lis fameis...

P. - Cè mál saressian in fin dai conz? Fintineore il Plevàn e ju altris Prèdis nus an insegnàt nome che ben anche tes chiasosis di ches mond, no baste in ches di religion. Par esempi, se tu tu vessis ubidit síor Plevàn cheste viarte che ti diseve: « No, copari, no sta tegai tançh cavalirs; ten nome che ti rivi la fueel » nò sarstu plui content cumò?

T. - L'è vèr. - Ma i Prèdis son nemis de l'Italie... disin chealtris, sàtu, migo jò!

P. - E' an reson; i Prèdis son nemis de l'Italie, come che le an ridote i framagnons, piell e uess - da l'Italie cun tante tristerie e miserie ma l'Italie vere e buine cu 'l timor di Dio i Prèdis e i cattolichs le amin.

T. - Sarà... ma intant, a proposit dal vint di setembar...

P. - A proposit, si, cè fàfino di mál i Prèdis? In chel di e diran messe pa'l Pape, se puèdin e se vuèlin; e diran al Popul ch'al prei pa'l Pape, s'el cròd; e domandaràn qualchi carantan pa'l Pape, ma dutt libar e ognun cui soi. Inveze ciartis fiestis fatis cui bés dai altris, e ciarz monumens cu lis ofiartis sfuarzadis...

T. - Tant ben che tu mi ricuardis lis ofiartis. 'O ai sintùt che il Pape l'è un palazz di undismill stanzis, altri che presón! E po' bés e robe, altri che domandà la caritàt a nò!

P. - Chè gnove! E' podevin diti anche che Nestri Signòr l'è nascùt in t'one stale, che san Pieri al l-ve a pid...

T. - Lu an ditt anche!

P. - E jò mo t'in dis un'altre. Une volte tu tu vèvis la codolète, e ti fassavin; parèc no anche cumò.

T. - Biele ches! tu la vevis anche tu; ma cressùz che si è...

P. - E la Glesie? l'è cressude par dutt il mond, invece di 12 apustui e 72 discepul, son 300 milions di fedei...

T. - Ai capit un pòc. Ma chel palazz, chei bés...

P. - 'O sin su l'entrate de me part e 'o scugin lassàsi; ma pùr prime chiò une prese e sint nò parangò.

T. - Sintin. - Cospeto di bacc, cè tabach che tu às!

P. - L'è di chell di trois, par diital a ti. Chel di apult, in grazie di Lemmi, al puzze di diaul... Ma sint, mo! il re non d'è nome un palazz, ma tançh; un a Rome viart cui remondei, un a Vignesia, a Napoli, a Firenze... a Torin poi che l'è nativ di là, si pò erodi; e pò vilegiaturis e ti-gnudis... par esempi a Monze a San Rossore, a Stupinigi... cussì mi pàr di ve lett; e pùr cun dutt ches al tire ogni an 14 milions di francs...

T. - Di cui?

P. - Di nò.

T. - Iò, come iò, no ai mai mandàt un zentèsin al re.

P. - Ma ben il Guviàr j'ai dà, e dai nestris, e giovàz par fuarce cu li tassiss... che sedin benedets.

T. - Sarà parèc che al scugne spindi a fà di re...

P. - Sigùr, e iò no dis nuie par chell. Ma il Pape no àil di spindi? Il re in Italie, il Pape par dutt il mond. E ambasciadòrs e missionaris e uffizis par distrigà i afars... e tant Lui no 'l domande nuie e l'acete cè che ai d'an i fedei...

T. - Al vorès altri ch'al metès su tassiss anche il Pape!

P. - No lis mett, sta sigùr; al sa ch'an d'è di chei che no si sparagnin... Ma intant ti parial ch'al sei mál a meti un sold te borse pa'l Pape?

T. - Mál no, ma...

P. Ma invece ben, 'o dis io. - Mandi Toni, e dinsi coragio a lavorà cumò cun chist chiald.

T. - Orpo cè ch'al brusel! Non prove di ches il Pape: voress sei Pape jò!

P. - Simpri cu li tós tu, strambatt! a riviodisi a misdi che ti puartarai il sfuei.

T. - A riviodisi pùr; prepare la predichie!

Mercato bov'no

Il Municipio ha disposto che il mercato

indetto nei giorni 19 e 20 corr. abbia luogo invece nei giorni 18 e 19;

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 11 settembre 1895

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — De Gleria — De Marchi — Faelli — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzatti — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — Lacchin — Micoli-Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si presentò al Governo una memoria confutante alcuni punti del primo disegno di legge per la tassa sulla luce elettrica e sul gas luce.

Il secondo progetto governativo, approvato dal Parlamento, ribassò lievemente la tassa sulla luce elettrica.

2. Si propose al Governo l'abolizione del dazio d'entrata sui solfati di potassa, occorrenti alla produzione dei concimi, e la proposta fu accolta nella legge sui provvedimenti finanziari.

3. Si raccomandò al Ministero di permettere alla ditta Maddalena Cocco la fabbricazione di metri per la cubatura. L'istanza fu accolta.

4. Si ottenne dalla Direzione generale delle Gabelle che la Dogana di Palmanova, nell'interesse del commercio, sia autorizzata all'analisi degli oli vegetali.

5. Si ottenne dalla Direzione dei trasporti della Rete Adriatica che, contro la decisione del Capo-movimento di Venezia, venisse rifiuto ad una ditta il danno derivante da manomissione di merci.

6. Si raccomandò alla Direzione generale delle Gabelle due istanze per l'adulterazione di una partita di melazzo e per l'importazione dei cestoni da bozzoli.

7. Si ottenne dalla Direzione della Dogana di Udine che fossero impartite a quella di Pontebba precise istruzioni perchè in nessun caso si prelevino campioni non necessari alla classificazione daziaria delle merci.

8. L'Intendenza di Finanza, su reclamo della Camera, emanò nuove istruzioni perchè siano accettati con larghezza, nei pagamenti dei dazi doganali, gli spezzati di argento logori dall'uso.

9. Su istanza del Comizio agrario di Cividale si suggerirono a quel regio Commissario dei provvedimenti per regolare il commercio dei bozzoli.

Si determinò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna del 1895.

10. Si fecero pratiche perchè alcuni esportatori friulani, profittando della istituzione della linea Venezia-Bombay, inviassero campioni dei loro prodotti nelle Indie.

11. A S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, che gentilmente volle visitare questa Camera, si presentò una relazione sull'andamento delle industrie e dei commerci in Friuli.

12. Si eseguirono perizie di merci in contestazione.

13. Si diedero importanti informazioni a molte ditte.

14. Il Giuri delle Esposizioni riunite di Milano conferì alla Camera un diploma di benemerita per l'opera da essa prestata. Seguono altre comunicazioni.

II.

Commemorazione del XX settembre in Roma

Letto l'invito della Camera di commercio di Firenze, il presidente propone di pregare il consigliere Morpurgo, deputato al Parlamento, di voler rappresentare la Camera di Udine alla commemorazione del XX settembre in Roma.

Morpurgo si dichiara pronto ad accettare il mandato.

La Camera approva la proposta del presidente e ringrazia l'on. consigliere Morpurgo.

(Continua).

Atti della Deputazione Prov. di Udine
(Vedi numero di ieri)

Adottò varie deliberazioni di carattere esecutivo in ordine ai lavori di adattamento del locale ex Folini a Caserma dei R. Carabinieri di Udine.

Deliberò di ricorrere alla Commissione provinciale per ottenere un parziale sgravio di Ricchezza Mobile sugli accertamenti arretrati del reddito derivante per lo sfalcio delle erbe crescenti sulle scarpe delle strade provinciali.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Con provvedimento d'urgenza deliberò di cedere gratuitamente al Comune di Udine l'area prospiciente la casa ex Folini al di là della Roggia allo scopo che venga rettificata e allargata la roggia stessa e la strada ed abbassato il muro di parapetto, restando tutte le spese di qualsiasi natura a carico del comune di Udine.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale 1888-1892 pel consorzio di Pal-

manova nonché di quella del Ricevitore provinciale relativamente allo stesso quinquennio.

— Prese atto della rinuncia presentata dal co. Daniele Asquini dalla carica di deputato provinciale supplente, avendo egli optato per la carica di assessore del municipio di Fagagna.

Autorizzò di pagare:

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 1500, in causa primo acconto per opera di manutenzione 1895 della strada provinciale Pontebbana.

— A Chiarandini Ermenegildo imprenditore L. 400 come sopra della strada Comonese.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2898, a saldo dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di luglio 1895.

— Al sig. Biasutti avv. cav. Pietro presidente del Comitato per la esposizione bovina 22 agosto 1895 L. 4200, in causa fondo da erogarsi in premi e spese occorrenti per la suddetta esposizione.

— Al Signor Rizzani ing. Antonio L. 10.000 quale terzo acconto per la riduzione della casa già Folini ad uso di caserma dei rr. carabinieri di Udine.

— Alla ditta D'Orlando e Lizier L. 370, per la fornitura porcellana ad uso dell'abitazione del R. Prefetto.

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune L. 360,74 per imposta di ricchezza mobile iscritta nei ruoli suppletivi di 2.a serie 1895.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine L. 795,64 in causa rata settimana delle 20 fissate per ammortamento del mutuo di L. 10.000 concesso ed erogato poscia a favore del Comune di Raveo.

— Al Comune di Pesian di Prato L. 224,71 in rifusione delle spese per manutenzione 1892-93 del tronco di strada S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Ad Alessio Luigi tappezziere M. 280 a saldo lavori e forniture eseguite allo scalone di accesso nell'abitazione del R. Prefetto.

— A Romanin Giacomo imprenditore L. 2500, per rata prima delle opere di costruzione del ponte in legno sul Degano a Forni Avoltri.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberate diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Beneficenza

Famiglia Morelli de Rossi offre al Seminario per i chierici poveri, in morte di *Vincenzo Zamparo*, lire 10 (dieci).

Arruolamento nel corpo dei R. E.

E' aperto l'arruolamento a 500 posti di volontario, con la ferma di quattro anni, nel corpo dei R. E. Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate al comando dipartimentale di Spezia o direttamente od a mezzo dei comandi di Napoli-Venezia-Taranto o della difesa locale della Maddalena. Gli aspiranti, che saranno iscritti come marinai di seconda classe, saranno selti fra quelli che avanti dai 18 a 21 anni proveranno d'aver fatto qualche tempo di marina nella marina, mercantile, per quelli avanti età maggiore ai 21 anni è obbligo provare d'essere stati imbarcati almeno quattro mesi in un piroscalo mercantile.

A alzare troppo il gomito!

Verso le 23 di ieri dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione ed accompagnato in caserma Mauro Gio. Batta d'anni 65 di Campeglio (Faedis) possidente, qui di passaggio, perchè fu trovato completamente ubbriaco, steso a terra in piazza dei Grani.

Il Mauro nella caduta aveva riportata una leggera ferita alla testa giudicata guaribile in un giorno.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 15 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ritorno degli alpini » Cossetti
2. Valzer « Fra noi » Waldteufel
3. Passo doppio sinfonico Marchetti
4. Reminiscenze « Ugonotti » Meyerbeer
5. Duetto « Guarany » Gouies
6. Polka Drescher

Pensiero morale

Ripetiamo il seguente pensiero morale il giorno 12 corr. con una riga lasciata fuori dal compositore.

« Nessuna credenza e nessuna istituzione innalza sì altamente la dignità umana, reprime sì altamente l'arroganza umana, come il cristianesimo ».

Diario Sacro

Domenica 15 settembre — *Nome di M. V.* — Festa e Panegirico nella Chiesa delle Rosarie, esposizione del Ss. Sacramento e S. Spirito.

Lunedì 16 settembre — s. Euf. e Dorotea.

La vita. — Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico riosostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.
Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. 63

ULTIME NOTIZIE

Per il XX Settembre

Roma, 13. — La Società Primaria degli Interessi Cattolici invierà ai soci una circolare invitandoli a pregare per il Sommo Pontefice, nelle chiese parrocchiali il giorno 20 settembre e di astenersi dal frequentare quei luoghi ove la loro presenza potesse sembrare adesione alle feste.

— Sono in ominciate a giungere i rinforzi militari per le feste settembrine; in settimana se ne attendono altri.

— Si assicura che le associazioni radicali romane hanno deliberato di promuovere agitazioni e dimostrazioni qualora la amnistia che sarà concessa in occasione del XX Settembre fosse incompleta.

— Il *Messaggero* di Roma conferma che il Governo non permetterà altri festeggiamenti del 20 settembre all'infuori degli ufficiali, vietando le manifestazioni che volessero fare repubblicani, socialisti, ecc.

— Lo stesso giornale, annunciando che il Governo austriaco ha vietato la gita che dei liberali triestini ed istriani volevano fare a Roma pel 20 settembre, chiede se veramente esiste l'alleanza coll'Austria e se venne stipulata a solo favore dell'Austria.

— Il Governo stabilì colle società ferroviarie che i tiratori recantisi alla gara, che avrà luogo in Roma, viaggino gratis. Il Governo pagherà alle dette Società il 25 per cento del prezzo dei relativi biglietti, con questo però che i tiratori debbano ripartire tosto da Roma.

Il Conte di Torino in viaggio

Berlino 13. — Il Conte di Torino è tornato iersera da Stettino, ed è partito a mezzodi col seguito diretto ad Amburgo.

Il Conte di Torino da Amburgo andrà a Londra.

Amburgo 13. — Il conte di Torino è arrivato alle 4.26 del pomeriggio. Si recherà domani a Kiel per visitare il canale fra i mari del nord e Baltico. Ritournerà domani sera e ripartirà domenica per l'Inghilterra.

terremoto ed eruzione

Telegrafano da New-York 13. — Fuvvi un violento terremoto, accompagnato da un'eruzione vulcanica a Yuscaran nello Honduras. Finora si sono trovati 353 cadaveri.

TELEGRAMMI

Tangeri, 13 — Diciasette prigionieri Berberi furono condotti a Fez il 5 settembre. I restanti dei Kabili Aydiuni si arresero senza condizione. Il Sultano ha loro perdonato, ordinando alle truppe di ritornare alle rispettive guarnigioni.

Madrid, 13 — Aumentando il cholera a Tangeri la Spagna ha preso nuove misure tendenti ad impedire l'importazione.

Parigi 13. — Si ha da Tangeri che i Riffiani arabi abitanti a Tangeri, attaccarono i Riffiani protetti dai portoghesi. Si impegnò una vera battaglia sulla grande piazza del mercato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il D.r. Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochetti oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

Annibale Morgante
Udine — Via Manin, 5 — Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
in ottone ed a corda



Chitarre da Lire 10 in più
Mandolini da Lire 20 in più

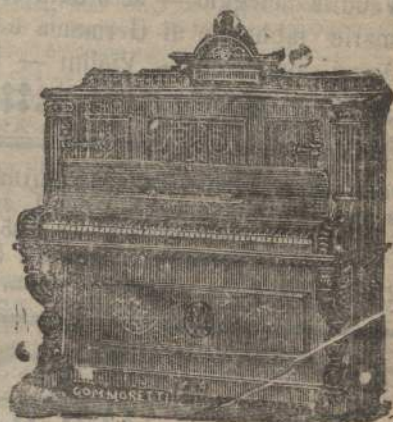
GRANDE DEPOSITO
ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA
con relativi accessori
— CORDE ARMONICHE —
richiesta si spedisce Catalogo Gratis.
A PREZZI MODICISSIMI

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di
L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**



Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggjo e diapason.

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lenti di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO per latteria, ultimi sistemi contapari, contagiri. Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguiscano impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato. Campioni e preventivi a richiesta. — *Prezzi di tutta convenienza.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovechio N. 2, di fianco al Caffè N. 1075 — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura KNEIPP — (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) — UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO

LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d'America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc)

raccomandano il CREOSOTO di Faggio per la cura di TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc, in base alla sua POTENTE AZIONE ANTISEPTICA MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE a qualunque preparato di catrame e congeneri raccomandato contro l'INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, irritazioni della GOLA e del PETTO in generale.

Si è appunto per le grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all'acido benzoico dei balsami con processo speciale).

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d'Italia e dell'estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltretutto per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia di spontanee attestazioni da illustri dottori, da Ospedali, Pii Istituti, da Privati ecc. confermano la grande potenza preservativa e curativa delle PILLOLE DI CREOSOTINA contro le Tossi, Catarrhi, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell'apparato respiratorio.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Unici proprietari DOMPÉ-ADAMI, Chimici-farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

VERO ESTRATTO DI CARNE

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD.)

Siebig

Le più alte distinzioni alle esposizioni mondiali fin dal 1867.

FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

30 anni di successo incontrastato. Occupa il 1° rango fra tutti i prodotti congeneri.

Esigere la firma

Jos Siebig
in inchiostro azzurro.

Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. NASON ENRICO hincigliere — PETROZZI FRAT per i capelli — FABRIS ANGELO farmacista — MINIBINI FRANCESCO medicinale in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — in PORTOFERRATA S. COTTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003.
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La, Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntive, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio. Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di Pillole-Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

— Grandi specialità per Regali —